REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
15 MAR. 2023
N. 3367 / 2.17.2

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
dott. Antonio Mazzeo
SEDE

TESTO SOSTITUTIVO I.O. n°530.

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 173 del Regolamento Interno.

OGGETTO: In merito alle problematiche connesse ai Pronto soccorso toscani.

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Visto,

l'art. 71 della L.R. n. 40 del 24 febbraio 2005 "*Disciplina del servizio sanitario regionale*", con particolare riferimento al comma 2 che definisce le funzioni e finalità del dipartimento di emergenza urgenza "... *al fine di garantire il soccorso territoriale, il pronto soccorso, l'osservazione, la medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza e il trasporto fra ospedali nelle patologie tempo dipendenti e traumi*";

il Capo II bis della L.R. n. 40 del 24 febbraio 2005 "*Disciplina del servizio sanitario regionale*" con particolare riferimento all'articolo 76 ter.

Richiamati,

gli obiettivi previsti dal Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020.

Premesso che,

il dipartimento di Emergenza Urgenza ha fra le sue finalità quella di riconoscere, stabilizzare e indirizzare al percorso più idoneo il paziente critico, affinché prosegua il trattamento diagnostico-terapeutico più idoneo;

come facilmente ricavabile dalle banche dati riferite agli indicatori degli accessi ai pronto soccorso toscani pubblicate sul sito di ARS, negli anni si è assistito ad un forte incremento degli accessi da parte dei cittadini toscani ai PS, con una evidente riduzione solo nel periodo pandemico;

dai dati ARS, risulta che nel 2020 solo il 18% degli accessi al PS esitava in un ricovero, addirittura il 43% degli accessi rientrava nei codici 4 (urgenza minore) e 5 (non urgenza);

in definitiva, dagli indicatori di percentuale di accessi ai PS della Toscana per codice assegnato al triage, con riferimento agli anni dal 2018 al 2021, meno del 10% dei pazienti rientra fra le casistiche di Emergenza e Urgenza indifferibile, mentre la restante percentuale si colloca nelle tre fasce di minor entità emergenziale.

Considerato che,

molti articoli di cronaca degli ultimi mesi hanno evidenziato un problema già noto alla politica toscana, legato all'emergenza dei reparti di Pronto Soccorso degli ospedali regionali;

tali problematiche sono principalmente connesse alla carenza di personale sanitario, all'accesso improprio alle strutture di PS, all'impossibilità di trovare posti letto liberi, alla lunga attesa dei pazienti per un ricovero, ai turni massacranti a cui sono tenuti i medici;

a seguito di una serie di sopralluoghi effettuati dai Consiglieri regionali del Gruppo Lega negli ospedali toscani, è emerso un quadro allarmante circa le condizioni di lavoro alle quali è sottoposto il personale sanitario.

Tenuto conto che,

come emerso sulla cronaca locale di questi giorni, un folto gruppo composto da 288 medici dei PS di tutta la Toscana ha lanciato un ultimo e disperato grido di allarme rivolto alla politica, teso a scongiurare un ulteriore deterioramento del servizio di emergenza;

nella lettera indirizzata alle aziende territoriali, al Presidente della Regione e al Ministero della Salute viene sottolineato come la politica sanitaria regionale "*non ha mai preso alcun provvedimento efficace nonostante sia l'unico soggetto in grado di farlo*";

è già in atto, fin dallo scorso anno, una diaspora dei medici di PS verso altri reparti o strutture private, come denunciato dal sindacato Anaao, la sigla sindacale che raccoglie medici e dirigenti sanitari italiani, che in un comunicato del novembre 2022 dichiarava "*L'inasprirsi delle condizioni di lavoro ha già costretto alla fuga molti professionisti, come i medici del pronto soccorso, dove non si riesce più a coprire i turni, nonostante da anni siano privati di ferie e riposi previsti. Così anche per carenza del personale medico si chiudono postazioni di auto medica e guardia medica. Purtroppo le conseguenze della mancata programmazione e dei tagli ricadono inevitabilmente sulla popolazione e sui sanitari, che fanno del loro meglio e che non sono i responsabili dei disservizi che ne derivano*".

Ricordato che,

le richieste avanzate dai medici per scongiurare ulteriori disagi ricadono in precise considerazione, fra le quali occorre ricordare:

- aumentare il personale di PS coinvolgendo il personale del 118 limitatamente alle realtà che lo permettono, le guardie mediche per la valutazione dei codici minori, potenziando i percorsi Fast-track;
- ridurre gli accessi incentivando campagne di comunicazione tese a migliorare la

consapevolezza dello scopo dell'accesso al Pronto Soccorso, segnalazione di invii inappropriati in PS da parte del MMG o delle guardie mediche;

- riduzione del boarding, aumento dei posti letto nelle cure intermedie e territoriali, organizzare al meglio il servizio di dimissione al domicilio dei pazienti che necessitino di ambulanza;

la lettera inviata dai professionisti riporta testualmente che "*deve suonare come un ultimatum in quanto, se la situazione resta quella attuale, tutti noi siamo destinati ad abbandonare e allora tanto vale farlo insieme, dimettendoci in massa*";

risulterebbe che, in risposta alla lettera inviata a febbraio dai medici, che la politica toscana abbia risposto con un aumento stipendiale di 90 euro lordi per il personale del comparto, cercando di relegare la protesta del mondo sanitario ad una mera questione economica.

Considerato che,

i 288 firmatari della prima lettera hanno replicato con una seconda missiva gli intenti della loro denuncia, ricordando che le finalità sono ben lontane dalle richieste economiche a loro vantaggio, in quanto era stato esplicitamente richiesto di poter lavorare in condizioni ottimali, capaci di garantire una "buona medicina" ai pazienti;

l'assessore Bezzini ha dichiarato sulla stampa, in merito a questa vicenda che "*il confronto è in atto con le direzioni aziendali e i responsabili dei pronto soccorso e proseguirà con i sindacati e i professionisti*", per definire una proposta di legge e una riorganizzazione del sistema;

con la delibera di Giunta n. 140 del 20 febbraio 2023 è stato individuato in 2.374.684.948 euro il limite di spesa previsionale per l'anno 2023 dando indicazioni sui piani triennali di fabbisogno del personale 2023/2205 alle aziende.

Tutto ciò premesso e considerato,

Interroga il Presidente e la Giunta regionale per conoscere

Quali azioni, nel dettaglio, intenda assumere la Giunta per risolvere o quantomeno attenuare le evidenti criticità del sistema di Emergenza-Urgenza regionale, con particolare attenzione alle richieste pervenute dai medici di Pronto Soccorso.

I Consiglieri,

Andrea Ulmi *Elena Meini* *Giovanni Galli*

Massimiliano Baldini *Marco Casucci* *Marco Landi* *Luciana Bartolini*